

Chiese, ennesimo sversamento: nel fiume riecco la schiuma bianca

La presenza di sostanze inquinanti nei pressi del depuratore segnalata ieri pomeriggio

Montichiari

Giulia Bonardi

■ Il fiume Chiese, ieri pomeriggio, era ancora assediato: all'altezza dello scarico del depuratore di Montichiari, infatti, è stata segnalata nuovamente la presenza di schiuma bianca che almeno dall'autunno scorso viene avvistata di frequente. Era fitta, non di certo un rigagnolo, e, all'apparenza almeno, sembrava simile a quella segnalata a partire da novembre.

Ambientalisti in campo. Ad alertare chi di competenza sono state le associazioni Fratello Chiese e Legambiente Montichiari che, sin dalla pri-

ma comparsa degli episodi di cui ormai non si tiene più il conto, monitorano attentamente la situazione. Subito Legambiente ha avvertito il gestore A2A che è intervenuto. Ebbene, ci è stato confermato che secondo i tecnici addetti di A2A Ciclo Idrico è probabile che la causa sia sempre la medesima, da loro affermata sin dall'inizio.

Dunque, almeno nell'immediatezza della segnalazione, il gestore ha ritenuto probabile che anche la schiuma di ieri sia riconducibile purtroppo allo sversamento improprio nella rete fognaria di scarichi industriali, in particolare di tensioattivi, contenuti generalmente in detersivi e detersivi, che dunque ver-

rebbero convogliati da parte di terzi all'impianto per reflui civili e la conseguenza di ciò sarebbe la schiuma che sgorga nel Chiese. Al depuratore, infatti, non sono stati rilevati altri problemi: «L'impianto è funzionante e con tutti i parametri entro i valori corretti» hanno fatto sapere da A2A, che, nei mesi scorsi, aveva sottolineato una evidente periodicità degli episodi, tipicamente il venerdì. La stessa società fa sapere che continua a tenere monitorata la rete per capire la provenienza.

A dicembre. Ricordiamo che, a dicembre, il sindaco Marco Togni stesso, mentre nel fiume scorreva schiuma, aveva chiamato l'Arpa e i tecnici del dipartimento bresciano erano in-

A2A Ciclo Idrico ha ribadito che l'impianto ha funzionato regolarmente e con parametri entro i valori

tervenuti per fare campionamenti: anche gli accertamenti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, ai tempi, avevano evidenziato la presenza di «valori piuttosto elevati di tensioattivi in ingresso all'impianto». //